

Esteri, lavoro

Stati Uniti, il futuro è dei freelance organizzati

 [stampa l'articolo](#) | 

Intervista a Sara Horowitz, fondatrice della Freelancers Union. "Abbiamo studiato a lungo il mutualismo francese e siamo stati profondamente influenzati dalle cooperative dell'Emilia Romagna". 42 milioni di lavoratori americani sono autonomi

di **Roberto Ciccarelli**, [molecoleonline.it](#)

Dall'inizio della grande recessione del 2008 un lavoro non è più soltanto un lavoro, ma un pastiche di collaborazioni, contratti temporanei, prestazioni giornaliere. Una trasformazione globale che nei prossimi dieci anni farà diminuire le assunzioni a tempo indeterminato, mentre il lavoro autonomo, temporaneo e intermittente aumenterà a dismisura. Il Cnel ha di recente dimostrato che i lavoratori autonomi in Italia sono almeno 3,5 milioni, mentre negli Stati Uniti rappresentano un terzo della forza lavoro, 42 milioni di persone. Sebbene sia conosciuto da decenni, questo processo viene solo raramente analizzato in tutta la sua radicalità.

Fondatrice della *Freelancers Union* (www.freelancersunion.org), il più grande sindacato del mondo dei lavoratori indipendenti, quelli che negli Stati Uniti vengono chiamati "non affiliati", Sara Horowitz lo fa da quindici anni e ha posto il vero problema della nuova epoca: come dare rappresentanza sociale a chi è escluso dallo stato sociale che ha legato le tutele sociali e previdenziali al lavoro dipendente. Avvocato del lavoro con una lunga tradizione familiare nel sindacato, suo nonno è stato il vice-presidente della *International Ladies Garment Workers Union* (ILGWU) mentre suo padre si occupa di diritto del lavoro come avvocato, come direttrice esecutiva della *Freelancers Union* Sara ha elaborato un nuovo modello di rappresentanza sindacale finanziato da fondazioni specializzate nell'investimento dei capitali di rischio nell'impresa sociale.

Una vostra inchiesta ha dimostrato che un terzo dei lavoratori indipendenti americani ha rinunciato nel 2009 all'assicurazione sanitaria che pagano in media 300 volte in più dei lavoratori dipendenti. Qual è il vostro giudizio sulla riforma sanitaria da poco approvata?

E' una riforma storica che garantisce a 32 milioni di americani una copertura sanitaria e stabilisce una rete di sicurezza per chi lavora saltuariamente a basso reddito – risponde Sara Horowitz dal suo ufficio a New York – I problemi iniziano quando si guadagna un dollaro in più rispetto alla soglia minima fissata a 43.320 dollari all'anno. In questi casi un lavoratore non potrà richiedere il sussidio e, senza un'assicurazione garantita, continuerà ad essere penalizzato".

Come ha risposto Obama alle vostre critiche?

Il presidente ha riconosciuto pubblicamente la forza lavoro indipendente, citando spesso le nostre lotte. Il Congresso ha sancito che la portabilità, cioè la garanzia delle tutele fondamentali anche per chi non fa un lavoro dipendente, è la priorità di un'economia nuova e più mobile. E' grave però che nessuno dei due abbia riconosciuto il principio che un'associazione di indipendenti crei la propria assicurazione sanitaria. La nostra esperienza dimostra che quando gli indipendenti si associano conquistano il potere di abbassare i premi assicurativi, scelgono tra opzioni diverse e stipulano assicurazioni personalizzate".

Il vostro modello assicurativo è molto interessante anche per i lavoratori indipendenti in Italia che non hanno tutele sociali né rappresentanza sindacale. Può spiegare come viene finanziato?

Come *Freelancers Union* abbiamo fondato una compagnia assicurativa a scopo sociale, la *Freelancers Insurance*, che ha l'obiettivo di garantire sul lungo periodo un'assicurazione sanitaria per i nostri membri e non di massimizzare i profitti. La finanziamo con il capitale sociale proveniente dalle fondazioni. Questo vuol dire che paghiamo il 2 per cento degli interessi sui prestiti, invece dell'abituale 30 per cento. La nostra è una compagnia non profit e non abbiamo l'obbligo di generare profitti a tutti i costi. L'unico azionista della *Freelancers Insurance* è la *Freelancers Union* e questo ci permette di essere solventi e di rimanere fedeli alla nostra missione. A differenza della maggior parte delle compagnie che stracciano le polizze quando non sono più convenienti, questo assetto societario rende possibile pagare le spese senza rinunciare alle polizze non convenienti. Il nostro unico interesse è la salute dei nostri membri sul lungo termine.

In che modo il vostro modello è debitore del mutualismo del movimento operaio europeo?

Abbiamo studiato a lungo il mutualismo francese e siamo stati profondamente influenzati dalle cooperative dell'Emilia Romagna. Le abbiamo visitate e crediamo che in America sia possibile applicarlo perché esistono infrastrutture come i sindacati, i gruppi di affinità e le comunità religiose capaci di garantire servizi a persone che hanno gli stessi bisogni. Non pensiamo ad un'unica gigantesca cooperativa, ma ad una moltitudine di cooperative che usano le istituzioni esistenti. Crediamo che questo regime non precluda l'esistenza di un'opzione pubblica garantita dal governo. Su questa base è possibile creare un sistema che include le assicurazioni private, le cooperative e il sistema pubblico.